



La posta mai immaginata

“La posta mai immaginata” alla quinta edizione

Il ciclo di conferenze verrà concretizzato dal 20 gennaio ogni lunedì alle ore 18 via Zoom; la partecipazione è gratuita. A firmare l’iniziativa è il “Tavolo dei ”

Al via, **dal 20 gennaio**, il nuovo ciclo di conferenze via Zoom “La posta mai immaginata”. Al pari dei precedenti quattro, intende offrire aspetti diversi e talvolta inconsueti sul mondo della posta. A firmare l’iniziativa, come sempre, è il “Tavolo dei «postali»”, dietro al quale vi sono Museo storico della comunicazione, Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv, Unione stampa filatelica italiana e il quotidiano “Vaccari news”.

Gli appuntamenti si svolgeranno **al lunedì**, questa volta alle ore 18. Ognuno si svilupperà per circa sessanta minuti tra relazione, domande e considerazioni dei presenti. La partecipazione è gratuita; basterà chiedere il link a museo.comunicazioni@mise.gov.it.

La pagina dedicata: <https://www.issp.po.it/tavolo-dei-postali/>
Informazioni: tavolodeipostali@issp.po.it

Per rivedere i precedenti incontri:

Edizione 2021, <https://bit.ly/3ytV6T2>

Edizione 2022, <https://bit.ly/3ys4lD8>

Edizione 2023, <https://bit.ly/3RAGN7>

Edizione 2024, <https://bit.ly/3tXRVUC>

IL PROGRAMMA 2025

20/1 Simona Casonato, “Marconi in frammenti. Le collezioni del Museo nazionale scienza e tecnologia Leonardo da Vinci”

In occasione dei 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, il Museo ha intrapreso un programma di ricerca filologica sulle collezioni raccolte in nome dell’inventore, scoprendo le origini di un racconto “mitico” della nascita del wireless. I risultati sono stati pubblicati nel volume “Marconi in frammenti”, scaricabile gratuitamente sul sito di Edizioni Ca’ Foscari. Nell’intervento si raccontano i dettagli di questo lavoro, ripercorrendo il ruolo del premio Nobel nello stabilire una cultura pubblica della scienza in Italia.

27/1 Carmelo Scandurra, “Il Museo dei viaggiatori in Sicilia di Palazzolo Acreide (Siracusa): Akrai, Siracusa, il Mediterraneo”

La conversazione, a partire dall’illustrazione del Museo dei viaggiatori in Sicilia, che custodisce le testimonianze del grand tour a Siracusa e negli Iblei, si amplierà per inserire questa realtà, unica nel

La posta mai immaginata

suo genere, nel più ampio contesto del patrimonio culturale del territorio. La storia di siti, monumenti e uomini, inseriti nello stratificarsi del paesaggio storico e culturale, in un confronto dal Settecento a oggi.

3/2 Lia Apparuti e Maurizio Salvarani, “Bilance e lettere. La precisione al servizio delle Poste”

Il Museo della bilancia racconta la storia e l'evoluzione della bilancia, uno strumento che da millenni ha accompagnato l'uomo nei mercati, nei commerci, nelle nuove scoperte scientifiche. Una specializzazione caratteristica, tra le tante, è data dalle bilance per pesare la corrispondenza, dalla pesalettere tascabile alla bascula per i pacchi negli uffici postali. Saranno mostrate le varie tipologie e le accortezze tecniche che contraddistinguono queste bilance così particolari.

10/2 Enrico Bertazzoli, “Telegrammi celebrativi illustrati”

Non solo i tipici testi sintetici o tagliati. Viene proposta una rassegna di telegrammi illustrati impiegati da vari Paesi, in occasione di particolari eventi rilevanti diversi da festività ricorrenti o di natura privata.

17/2 Mario Pozzati, “Caccia al tesoro...”

Da dove vengono le storie che ci raccontano le collezioni? Chi racconta queste storie? Chi le conserva? Un breve viaggio nella ricerca di narratori e di racconti, con qualche piccolo esempio di incontri e di scoperte, partendo da un timbro su di una busta e arrivando a un intreccio di storie.

24/2 Michele Caso, “Posta e passeggeri. Il trasporto aereo civile tra le due Guerre mondiali”

Nata dopo la fine della Prima guerra mondiale, l'aviazione civile ebbe subito un doppio ruolo: il trasporto di passeggeri paganti e il trasporto di oggetti postali. Furono i secondi, con i sussidi statali erogati a fronte di tale attività, che resero sostenibile economicamente lo sviluppo del settore; ebbe i suoi più vistosi successi con i collegamenti intercontinentali, di grande interesse per i Paesi che dominavano il panorama coloniale tra i due conflitti.

3/3 Mario Coglitore, “«D'integri costumi sotto ogni rapporto». Donne di Poste tra Otto e Novecento”

Il ruolo delle donne è stato centrale nella storia dell'Amministrazione postale italiana. Telegrafiste, impiegate, portalettere hanno retto instancabili, e non raramente meglio dei loro colleghi uomini, il peso di faticose giornate di lavoro davanti ad una macchina telegrafica o consegnando in città e campagne corrispondenze e pacchi. Silenziose, affidabili ed esperte, sono state capaci di dare prova di grandi sacrifici e di altrettanta generosa abnegazione.



La posta mai immaginata

10/3 Chiara Marcheschi, “L’archivio Datini, nuovi inediti aspetti”

Il complesso archivistico relativo a Francesco Datini e alle sue attività è un ricchissimo e articolato sistema documentario, in grado di fornire informazioni e dati preziosi per ricostruire il mondo in cui il mercante trecentesco agì. La storia della trasmissione archivistica di questo eccezionale archivio, anch’essa straordinaria, alla luce delle recenti ricerche mostra nuovi e inediti aspetti.

17/3 Cosetta Carretti, “La posta in gioco: la lettera come strumento narrativo nel teatro”

Il ruolo della lettera nel teatro. Un oggetto apparentemente semplice, ma che nel corso della storia ha svolto un ruolo fondamentale nella costruzione delle trame, nella rivelazione dei personaggi e nell’evocazione di emozioni profonde. La lettera, nell’opera teatrale, può essere un potente catalizzatore di eventi, fino a diventare un personaggio a sé stante.

24/3 Elisa Gardinazzi, “Comunicare «a vista»”

Sin dai tempi più antichi, l’uomo ha cercato di comunicare a distanza in modo diretto e immediato, servendosi di suoni, di luci o di altri sistemi. La relazione si focalizza su come nei secoli l’ingegno umano sia stato capace di trasformare le parole in segnali visivi da far giungere lontano tempestivamente, dai semplici segnali di fumo fino ad arrivare al telegrafo ottico.

31/3 Gilda Gallerati, “Il linguaggio fischiato dell’isola di La Gomera: un’eredità culturale che continua ad essere tramandata”

Il “silbo gomero” è una lingua originale delle isole Canarie, utilizzata soprattutto dalla comunità dei pastori che aveva la necessità di comunicare nel territorio impervio dei valloni di La Gomera. Nel 2009 l’Unesco l’ha dichiarato Patrimonio orale e immateriale dell’umanità, anche grazie alle iniziative politiche messe in atto dal Parlamento che ne hanno fatto materia obbligatoria di insegnamento nella scuola primaria e secondaria. Tradizione e identità sono le motivazioni che ne garantiscono la conservazione.